

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER
ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO
RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione di Volontariato "Volontari Caritas"

TITOLO PROGETTO

INCONTRIAMOCI!

Giovani a confronto tra sentimenti e partecipazione attiva alla vita di comunità.

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

ANALISI DI CONTESTO

L'associazione di volontariato "Volontari Caritas" ha deciso di destinare una parte delle sue risorse alla Fondazione "La Nuova Famiglia" o.n.l.u.s. La Nuova Famiglia è un'associazione senza fini di lucro, con sede a Cesenatico, che opera nel settore dei servizi socio-assistenziali e realizza progetti per migliorare le condizioni di vita dei soggetti che si trovano in condizioni di svantaggio sociale, in particolare delle persone disabili.

Tale centro è attualmente al 50% della sua realizzazione e si integrerà con altri tre servizi fondamentali offerti presso l'attuale sede di Cesenatico: il Centro di Terapia Occupazionale e Ricreativo "Marco Pantani", il Centro Socio Riabilitativo "Dino Cesari" e la palestra "My Place".

La Nuova Famiglia si pone come obiettivo ultimo di divenire sul territorio della costa romagnola un'organizzazione in grado di fornire, in una logica di distretto, un'offerta completa di servizi socio assistenziali destinati alle persone portatrici di disabilità e alle loro famiglie.

Dopo aver eseguito un'attenta analisi sulla tipologia di utenza, sulle disabilità presenti e sugli handicap derivanti, nonché sui bisogni degli ospiti e dei caregiver, si intende progettare un percorso innovativo volto a lavorare, da una parte sull'emotività e sull'approccio alla sessualità; dall'altra sull'integrazione/inclusione di giovani, da incentivare alla cittadinanza attiva.

OBIETTIVI GENERALI

- OBIETTIVO A): incentivare l'integrazione tra giovani con disabilità e giovani del territorio, per sensibilizzarli a una cittadinanza attiva, volta a contrastare l'emarginazione e la discriminazione di coloro che vivono in situazione di svantaggio. A tale scopo e per incentivare i giovani ad avvicinarsi al mondo del disagio, si intende lavorare nei centri di aggregazione già esistenti e crearne dei nuovi.

- OBIETTIVO B): fornire un sostegno psico-educativo sulla gestione delle emozioni e della sessualità, rivolto sia agli utenti de La Nuova Famiglia (ragazzi e giovani dai 18 ai 35 anni), sia ai loro caregiver: familiari, operatori, volontari.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ✓ Promuovere attività di mutuo-aiuto.
- ✓ Stimolare il coinvolgimento attivo dei giovani nelle realtà con disagio sociale.
- ✓ Contrastare l'emarginazione e la discriminazione sociale.
- ✓ Creare nuovi spazi di integrazione.
- ✓ Rendere più efficienti gli spazi di aggregazione già esistenti.
- ✓ Lavorare sul riconoscimento, sull'accettazione, sulla gestione e sull'espressione delle emozioni.
- ✓ Educare al tema della sessualità attraverso gruppi di conversazione guidate.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

MODALITÀ DI AZIONE

Il progetto si articolerà contemporaneamente su due ambiti fra loro complementari e circolari: uno centrato sulla gestione delle emozioni e della sessualità, volto a migliorare le capacità relazionali e comunicative, l'altro sulla creazione di spazi di aggregazione e sul potenziamento di quelli già esistenti, per migliorare l'integrazione.

Per semplicità espositiva, gli strumenti metodologici vengono presentati separatamente.

FASI E AZIONI

OBIETTIVO A): Creazione di spazi di incontro e di convivialità tra giovani con disabilità e giovani del territorio.

MODALITÀ DI AZIONE:

Verrà proposto un programma innovativo, incentrato sull'integrazione/inclusione, che vede protagonisti attivi i giovani con disabilità e i giovani del territorio. Verrà data particolare importanza alla dimensione conviviale, all'incontro con l'altro, alla condivisione di idee e di spazi fisici e mentali.

La componente innovativa di questa parte del progetto è l'attenzione data alla figura del giovane come cittadino attivo: giovane con disabilità, che esce dagli spazi della comunità, prendendo parte a ciò che il territorio offre (gite, escursioni, uscita al mare, visite guidate, cinema); e giovane del territorio, che va a conoscere il mondo dei coetanei con disabilità (la loro quotidianità, i loro interessi, bisogni e sogni).

FASE 1: Presentazione del progetto in vari contesti territoriali, quali scuole medie di primo e secondo grado, centri di aggregazione giovanile, oratori, gruppi scout. La promozione verrà effettuata tramite creazione e distribuzione di volantini e brochure, presentazione diretta con testimonianza di giovani volontari con esperienza, spedizione di lettere. In questa fase i ragazzi saranno invitati a partecipare alla fase 2.

FASE 2: Organizzazione di un evento presso La Nuova Famiglia, volto a far conoscere questa realtà. In questa occasione è previsto un momento conviviale (pranzo, merenda,...), per permettere ai giovani di conoscersi.

FASE 3: Valutazione della disponibilità e della motivazione dei partecipanti. In questa fase sono previsti colloqui individuali e/o di gruppo, per valutare l'effettiva disponibilità a partecipare al progetto da parte dei ragazzi.

FASE 4: Incontri di formazione sulla disabilità, rivolti ai ragazzi che hanno aderito al progetto.

FASE 5: Inizio attività: sono previsti ritrovi in spazi di aggregazione interni ed esterni alla struttura. Le attività si svolgeranno durante l'intera durata del progetto e prevedono incontri dedicati a giochi di società con suddivisione in squadre e premiazioni; incontri ludico-sportivi, da svolgersi in palestra; uscite ludico-ricreative; proiezione di stimoli visivi con successiva discussione; organizzazione di pranzi e feste; laboratori musicali (karaoke, balli di gruppo e canti); laboratori teatrali.

OBIETTIVO B): costituzione e conduzione di gruppi psico-educativi sulle emozioni e sulla sessualità

MODALITÀ' DI AZIONE

Dagli studi sull'handicap e sulla disabilità in genere, si evince che molto è stato scritto riguardo gli aspetti cognitivi, psicomotori e riabilitativi dei bambini e dei giovani in situazioni di handicap, ma che sono stati trascurati, spesso negati, gli aspetti emozionali legati al desiderio di amare e di essere amati, così come i sentimenti e gli impulsi sessuali a esso connessi.

Verrà perciò impostato un programma innovativo, articolato in una serie di incontri a carattere esperienziale, che includeranno discussioni di gruppo e role playing.

Tutte le attività saranno ideate, organizzate e condotte da psicologi e psicoterapeuti.

FASI E AZIONI

GRUPPI GENITORI

FASE 1: Incontro di presentazione dell'intero progetto.

Verrà inoltre illustrata la possibilità di accedere a uno sportello di ascolto e di sostegno.

FASE 2: Costituzione e conduzione di gruppi, volti ad accogliere i genitori con le loro storie, e a permettere loro di condividere esperienze, emozioni e sentimenti. In questo spazio alle famiglie verrà riconosciuto un ruolo attivo, in qualità di esperte dei propri figli, e di risorsa per sé e per gli altri. In una logica di mutuo aiuto si incentiverà lo scambio di informazioni, la

condivisione di esperite strategie di coping e di problem solving, nell'intento di incrementare la percezione del proprio empowerment e delle proprie capacità di relazionare con l'esterno. Si favorirà inoltre lo sviluppo di un dialogo sui temi delle emozioni e della sessualità dei giovani disabili.

I gruppi si ritroveranno a cadenza mensile, per un totale di 10 incontri.

FASE 3: Incontro conclusivo di condivisione dell'esperienza tra genitori e figli.

GRUPPI OSPITI CON DISABILITA'

FASE 1: Incontro di presentazione dell'intero progetto.

Verranno illustrati i laboratori espressivi sulle emozioni.

FASE 2: Costituzione e conduzione di gruppi, volti al riconoscimento, all'accettazione, alla gestione e all'espressione delle emozioni. Rispettando i tempi e le caratteristiche dei componenti dei gruppi, verranno organizzati laboratori espressivi, prestando particolare attenzione alle emozioni legate alla sessualità.

Si ipotizzano 2 gruppi ospiti, distribuiti rispettando la suddivisione dei centri della struttura. Gli incontri si svolgeranno a cadenza quindicinale.

FASE 3: Incontro conclusivo di condivisione dell'esperienza tra genitori e figli.

GRUPPI OPERATORI E VOLONTARI

FASE 1: Incontro di presentazione dell'intero progetto.

Verrà proposto un ciclo di formazione su emozioni e sessualità dei giovani con disabilità e successive.

FASE 2: Costituzione e conduzione di gruppi volti al riconoscimento, all'accettazione, alla gestione e all'espressione delle emozioni, legate alla sessualità dei giovani con disabilità. Sono previsti momenti conclusivi di confronto e dibattito sui temi di maggiore interesse.

Gli incontri si svolgeranno a cadenza mensile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La Caritas di Cesena si occupa da anni di sostegno ai giovani in situazione di difficoltà, di diversabilità e con problematiche relazionali, e si impegna nel sostegno alla genitorialità cercando di supportare le difficoltà con interventi sul campo. Si avvale del supporto delle varie associazioni e istituzioni presenti nel territorio, valorizzando l'importante contributo del volontariato. In questo contesto la Caritas ha scelto come ente di supporto "La Nuova Famiglia", che accoglie ragazzi e adulti in situazione di disabilità.

Il progetto sui giovani de "La Nuova Famiglia" e del territorio è coerente con l'obiettivo di *promuovere l'offerta di opportunità educative, per il tempo libero e le diverse forme di aggregazione per gli adolescenti e i giovani ... per ottimizzare e sviluppare risorse e opportunità presenti sul territorio e favorire il loro radicamento*, in quanto prevede lo svolgimento di varie attività ludico-educative, utilizzando e valorizzando spazi e risorse già presenti.

È coerente altresì con l'obiettivo di *sostenere le attività di carattere educativo e sociale ... nonché le attività educative di sostegno a favore di adolescenti e preadolescenti con difficoltà di socializzazione o a rischio di dispersione scolastica o emarginazione*, in quanto prevede gruppi psicoeducativi

sulla gestione delle emozioni e della sessualità, volti a migliorare i processi di socializzazione di giovani diversamente abili, intendendo la diversabilità come una risorsa da valorizzare. Accoglie inoltre giovani in condizione di emarginazione sociale, con l'idea di promuovere attività educative e di mutuo-aiuto.

La metodologia del progetto permette il consolidamento di una comunicazione tra servizi, che abbia caratteristiche di continuità, efficacia e radicamento territoriale, e che consenta la replicabilità delle iniziative del progetto in altre realtà.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

-Locali dell'Associazione di volontariato "Volontari Caritas", Cesena, via Martiri d'Ungheria, 1

-Locali de "La Nuova Famiglia", Cesenatico, via Cesenatico, 60

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

NUMERO DESTINATARI

Ospiti con disabilità: 30 circa

Genitori: 60 circa

Operatori e volontari: 6 operatori, 1 coordinatore, 15 volontari circa

Giovani del territorio: 30 circa

Totale destinatari: 142 circa

RISULTATI PREVISTI

- ✓ Incremento delle competenze relazionali e comunicative dei giovani coinvolti, nonché del senso di autoefficacia, utile alla realizzazione individuale e alla socializzazione.
- ✓ Rafforzamento della partecipazione attiva dei giovani verso realtà di disagio e di emarginazione sociale (cittadinanza attiva).
- ✓ Sviluppo della consapevolezza della diversità come valore da vivere e da condividere.
- ✓ Miglioramento della gestione e dell'espressione delle emozioni e della sessualità.
- ✓ Aumento delle strategie di coping e diminuzione dei livelli di stress.
- ✓ Consolidamento di una comunicazione tra servizi (associazioni di volontariato, realtà di disagio sociale, scuole, parrocchie, comuni,...) con caratteristiche di continuità, efficacia, e radicamento territoriale in termini di replicabilità delle iniziative del progetto in altre realtà.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO E PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Dal momento dell'eventuale approvazione, il progetto coprirà il periodo di 12 mesi

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

OBIETTIVO A)

Sono previsti dei colloqui individuali e/o di gruppo con i giovani interni ed esterni alla struttura, per monitorare la loro esperienza, i loro vissuti e sostenerli nella gestione delle eventuali difficoltà emerse.

Tali colloqui serviranno inoltre, a modificare in itinere le attività di integrazione in base alle preferenze degli uni e degli altri.

OBIETTIVO B)

Verranno creati degli appositi questionari di gradimento delle attività svolte nei vari gruppi per valutarne l'efficacia e ricavarne eventuali suggerimenti per attività future.

Sarà disponibile una "cassetta della posta", per permettere ai partecipanti di esprimere le loro idee, preferenze e perplessità sull'andamento dei lavori di gruppo, in forma scritta e anonima.

SUPERVISIONE

Per il monitoraggio trasversale del progetto gli strumenti privilegiati saranno gli incontri di supervisione del gruppo degli psicologi psicoterapeuti incaricati ed il confronto periodico e orizzontale tra tale gruppo di lavoro, il soggetto proponente, La Nuova Famiglia e gli altri partner.

Tali strumenti consentiranno di standardizzare, quanto più possibile, il lavoro e sviluppare un linguaggio unico che possa contribuire al dialogo e alla replicabilità del modello operativo.

Inoltre, il gruppo degli psicologi si incontrerà mensilmente per programmare in modo puntuale le attività intraprese e per monitorare i processi e verrà prodotta una relazione finale per ciascun ambito di intervento, sugli obiettivi, raggiunti e non.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1450,00 Compensi per personale dipendente

Euro 1250,00 Rimborsi spese: carburante (700 euro), cancelleria (300 euro), telefonia mobile (250 euro)

Euro 150,00 Spese utenze

Euro 1100,00 Compensi consulenti psicologi (sportello d'ascolto)

Euro 2250,00 Compensi psicoterapeuti: organizzazione e conduzione dei gruppi

Euro 2250,00 Compensi psicologi: per formazione operatori e volontari

Euro 1150,00 Compensi psicoterapeuti: coordinamento attività

Euro 2250,00 Compensi psicoterapeuti: supervisione e monitoraggio

Euro 5950,00 Affitto locali

Euro 200,00 Produzioni grafiche e tipografiche

Euro 500,00 Noleggio attrezzature, mezzi di trasporto e impianti

Euro 300,00 Pubblicità, promozione, comunicazione

Euro 18800,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 9.000
(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a
carico del/dei soggetto/i finanziatore/i): Euro 9800,00

Soggetto proponente: associazione " Volontari Caritas" Euro 4900,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario
di ciascuno di essi):

Fondazione La Nuova Famiglia Euro 4900,00

TOTALE Euro 9800,00